

# Verso la Biennale della prossimità 2017

## Premessa: cosa è stata la Biennale della prossimità 2015

- Quando nel corso del 2013 lanciammo l'idea della "Biennale della Prossimità", di prossimità si parlava molto meno di oggi, era un termine poco noto. La Biennale che si tenne a Genova nel giugno del 2015 contribuì ad una riscoperta di una dimensione importante per l'agire delle persone e delle comunità locali;
- Si è sviluppata a partire da sei promotori molto eterogenei per territorio (da nord a sud), estrazione culturale, tipo di organizzazione, connotandosi così fin dall'inizio non come evento "targato" da qualcuno ma come spazio aperto a chiunque condividesse l'esigenza di ragionare sulla prossimità;
- E' cresciuta per adesione spontanea coinvolgendo 125 organizzazioni di diverse regioni italiane, enti pubblici e di terzo settore, non profit consolidato e informale;
- Ha costituito un format inedito, lontano da quello convegnistico, basato sul confronto orizzontale tra chi ha sperimentato azioni di prossimità e su una pluralità di linguaggi - la testimonianza, il laboratorio, l'arte, la convivialità.

1

## Cosa sarà la Biennale 2017: presentazione sintetica del progetto

- Riprende e sviluppa idee e stili operativi della Biennale della prossimità;
- I promotori sono passati dai sei iniziali a tredici;
- Si è individuato in Bologna il territorio della prossima realizzazione. Bologna è un crocevia di esperienze diverse: grandi organizzazioni di terzo settore consolidato e cittadini attivi attraverso il Regolamento per l'amministrazione condivisa che lì è nato, una tradizione di solido welfare pubblico e le *social street*... mondi che pur in sintonia rispetto alle finalità spesso non si conoscono e di cui vorremmo che il percorso della Biennale facilitasse la sinergia;
- Oltre l'evento nazionale, su richiesta dei vari territori si realizzeranno delle "Giornate della prossimità" in varie regioni d'Italia: a Chieri, a Lecce, a Bari, ad Imperia, a Catania e Genova;
- Sia la Biennale di Bologna nel 2017 sia le Giornate della Prossimità sono dei percorsi di costruzione collettiva: non sono un evento in *franchising* organizzato da un soggetto specifico, ma esperienze di co costruzione partecipata che coinvolge enti locali, terzo settore, cittadini, imprese sensibili alla responsabilità sociale.

### I promotori 2017



## I criteri che orientano la Biennale della prossimità

- Scelta di una definizione molto inclusiva di prossimità: cittadini che riconoscono e condividono un bisogno o un'aspirazione comune e che costruiscono in modo collettivo delle risposte che li vedono protagonisti. Insomma, una definizione fatta per includere, riconoscere e far emergere la prossimità in tutte le sue forme;
- Apertura a tutte le realtà democratiche che intendono coinvolgersi, senza nessuna forma di discriminazione. Non è appropriabile da nessuna sigla o ente, è compito dei promotori creare le condizioni per cui ciascuno possa sentirsi protagonista e non ospite di un evento altrui;
- Realizzazione di prodotti collettivi dando molto rilevanza ai percorsi partecipati: i tre giorni di Biennale sono il frutto di un percorso che sarà definito e determinato da chi vorrà esserne parte;
- Assenza di fini lobbistici o speculativi, di posizionamento individuale o di organizzazioni;
- Ricerca forme di sostegno – dalla disponibilità volontaria al contributo economico - che nascano dall'adesione al progetto nel suo complesso.

### I promotori 2017



A Bologna, nell'estate 2017  
voglio dire, voglio fare, voglio  
esserci